Shout Twice, Katerina Andreoui - Photo Blandine Soulage - Courtesy Blandine Soulage

La corsa è già partita?
Venere in Teatro, a Forte Marghera la danza ritrae il presente

Venere in Teatro torna a Forte Marghera dal 3 al 13 settembre con la sesta edizione, intitolata *Ritratti al presente.* Nei capannoni e negli spazi aperti dell'ex forte militare, oggi parco urbano alle porte di Mestre, Live Arts Cultures porta diciannove compagnie e artisti in nove serate, in un programma che mixa mito e tecnologia, quale sia il significato di un ritratto oggi: quale forma abbia il volto del presente, tra le tracce delle origini e la spinta verso ciò che deve ancora accadere. La rassegna apre giovedì 3 settembre con un doppio appuntamento: la performance itinerante *Cantus Iani* di Stormo, diretta da Carla Marazzato del Centro Teatrale di Ricerca, e L'Avvenire di Silvia Rampelli, firma storica della ricerca coreografica italiana con la compagnia Habillé d'eau, al lavoro su quattro corpi e sullo statuto stesso dell'accadimento scenico.
Tra le novità, una coproduzione di Live Arts Cultures con Perypezye Urbane: *Tra Altri*, dance essay che tratta l'intelligenza artificiale come corpo politico, in scena il 4 settembre insieme a Giocasta di Balletto Civile, riscrittura del mito edipico firmata Michela Lucenti. Il 5 settembre Ambra Senatore presenta l'assolo *Par d'autres voix*, dove danza e voce risuonano echi di vita collettiva: Nella stessa sera, *Intra* di Gruppocorp3. Il 6 settembre debutta *Machina Mater* di Laura Moro, sul corpo della cura e dell'empatia, mentre la svizzera Mélissa Guex torna al festival con Katerina Andreou per *Shout Twice*, prodotta con Pro Helvetia.
La corsa è già partita? La seconda settimana porta in scena *Tu non mi perderai mai*, l'assolo che Raffaella Giordano – tra le figure storiche della danza contemporanea italiana, accanto a Carolyn Carlson e Pina Bausch – trasmette dopo vent'anni a Stefania Tansini, liberamente ispirato al *Cantico dei Cantici*. Seguono, l'11 settembre, *Se domani* di Elisa Sbaragli e *Lemmy B* di Nunzia Picciallo, e il 12 *Erwartung* di Cristina Rizzo con Giulia Cannas, duo sulla malinconia come strumento di resistenza femminile, insieme a *Resta*, Marco Bertani e Marta Vergani, produzione Live Arts Cultures sul restare o partire. Chiude il festival, domenica 13 settembre, la prima nazionale di *7AM* della compagnia francese Annamaè, sul corpo come campo di esercizio del potere, seguita da Ettore di Carmine Dipace, assolo per danza e tromba dal vivo negli spazi esterni del Forte.
Accanto alle serate, il festival apre per la prima volta la casermetta napoleonica restaurata e affidata alla Fondazione Musei Civici di Venezia: qui, il 6 e il 13 settembre, va in scena *Déjeuner sur l'herbe avec...*, intervento site-specific che trasforma il rito del picnic in un inseguimento tra le opere esposte. In programma anche la proiezione di *Young Men* dei BalletBoyz, sui soldati della Prima guerra mondiale tra danza e musica di Keaton Henson, e un laboratorio di curatela delle arti sceniche con ACTA, aperto a chi vuole studiare il festival da dentro l'organizzazione.
Per Forte Marghera, *Venere in Teatro* resta il principale banco di prova di una trasformazione che dura da più di un decennio: da avamposto militare a luogo delle arti vive, dieci minuti di vaporetto dal centro storico... Appuntamento al 3 settembre, la corsa ai biglietti è già partita! **Chiara Sciascia**

VI Venere in Teatro – Ritratti dal presente
3-13 settembre Forte Marghera-Mestre
www.liveartscultures.org